



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 78;

VISTO l’articolo 4, comma 8-*bis*, del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42, in base al quale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è nominato un Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro di cui all’articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni, gestito con separato bilancio e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2008;

VISTO l’articolo 14, comma 13-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, introdotto dall’articolo 2, comma 9, lett. b), del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, con il quale, tra l’altro, è previsto che “le spese di funzionamento della gestione commissariale, ivi inclusi il compenso per il Commissario straordinario, sono a carico del fondo di cui al comma 14 del presente articolo. Le predette spese di funzionamento, su base annua, non possono superare i 2,5 milioni di euro. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stabilito, in misura non superiore al costo complessivo annuo del personale dell’amministrazione di Roma Capitale incaricato della gestione di analoghe funzioni transattive, il compenso annuo per il Commissario straordinario. Le risorse destinabili per nuove assunzioni del comune di Roma sono ridotte in misura pari all’importo del trattamento retributivo corrisposto al Commissario straordinario. La gestione commissariale ha comunque termine, allorché risultino esaurite le attività di carattere gestionale di natura straordinaria e residui un’attività meramente esecutiva e adempimentale alla quale provvedono gli uffici di Roma Capitale.”;

VISTO, altresì, l’articolo 14, comma 14, del sopra menzionato decreto-legge n. 78 del 2010, con il quale è previsto che, in vista della compiuta attuazione di quanto previsto ai sensi dell’articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e in considerazione dell’eccezionale situazione di squilibrio finanziario del Comune di Roma, come emergente ai sensi di quanto previsto dall’articolo 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, fino all’adozione del decreto legislativo previsto ai sensi del citato articolo 24, è costituito un



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

fondo allocato su un apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione annua di 300 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2011, per il concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2008. La restante quota delle somme occorrenti a fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del predetto piano di rientro è reperita mediante l'istituzione, fino al conseguimento di 200 milioni di euro annui complessivi:

- a) di un'addizionale commissariale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili in partenza dagli aeroporti della città di Roma fino ad un massimo di 1 euro per passeggero;
- b) di un incremento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche fino al limite massimo dello 0,4%;

VISTO l'articolo 13, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante *“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”* il quale al comma 1 ha previsto che *“All'articolo 1, comma 927, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo al termine per la presentazione di specifiche istanze di liquidazione di crediti derivanti da obbligazioni contratte dal comune di Roma, le parole «trentasei mesi» sono sostituite dalle seguenti: «quarantotto mesi».*”;

VISTO, altresì, il comma 4 del medesimo articolo 13, il quale stabilisce che *“Tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 932-bis, lettera a), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, Roma Capitale può riacquisire l'esclusiva titolarità dei crediti e debiti nei confronti della Regione Lazio, inseriti nel bilancio separato della gestione commissariale di cui al documento predisposto ai sensi dell'articolo 14, comma 13-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come aggiornato ai sensi dell'articolo 1, comma 751, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 2015, con il quale la dott.ssa Silvia Scozzese è nominata Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro di cui all'articolo 78 del decreto-legge n. 112 del 2008;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2015 concernente il compenso alla dott.ssa Silvia Scozzese, Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro del comune di Roma e costituzione di una struttura di staff;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 aprile 2018, con il quale il dott. Alessandro Beltrami è stato nominato, in sostituzione della dimissionaria dott.ssa Silvia Scozzese, fino al 31 dicembre 2018, Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro di cui all'articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni, e si è proceduto alla conferma delle previsioni degli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2015 relativamente al compenso del medesimo Commissario e alla previsione di una struttura di staff;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2018 con il quale il suddetto incarico di Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro di cui all'articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni, conferito al dott. Beltrami, è stato prorogato per un triennio, a decorrere dal 1° gennaio 2019;

VISTA la nota n. prot. UC20210004671 del 30 novembre 2021, con la quale il Commissario Beltrami, ai sensi dell'articolo 1, comma 751 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha trasmesso una relazione contenente la proposta di aggiornamento del piano di rientro al 30 novembre 2021, dalla quale si evince l'opportunità di implementare le operazioni di gestione del debito finanziario prima che lo stesso torni in capo a Roma Capitale come stabilito dall'articolo 1, comma 932-bis, lettera c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per evitare che vada ad incidere sul limite di indebitamento dell'Amministrazione Capitolina da cui, diversamente, sarebbe escluso;

PRESO ATTO, secondo quanto evidenziato dalla sopra citata relazione del Commissario, che un'eventuale chiusura della gestione commissariale avrebbe effetti negativi per le finanze pubbliche;

RITENUTA, pertanto, necessaria la prosecuzione della gestione commissariale, anche in considerazione dei prossimi adempimenti e delle scadenze istituzionali e amministrative di competenza;

TENUTO CONTO dell'esperienza e della professionalità maturate dal dott. Alessandro Beltrami nell'ambito dell'incarico in questione;

CONSIDERATO, altresì, necessario, stante la complessità dei compiti demandati alla gestione commissariale, confermare la struttura di supporto al commissario straordinario istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2015 e di determinare gli oneri connessi a tale struttura ai sensi dall'articolo 14, comma 13-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78;

VISTA la nota del comune di Brescia concernente la concessione dell'aspettativa del dott. Alessandro Beltrami ai fini della prosecuzione dell'incarico in questione;

DECRETA

Articolo 1

1. L'incarico di Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro di cui all'articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni conferito al dott. Alessandro Beltrami con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 aprile 2018 fino al 31 dicembre 2018, prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2018, per un triennio, a decorrere dal 1° gennaio 2019, è prorogato per un anno, a decorrere dal 1° gennaio 2022.

- 2. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2018 citato in premessa.

Il presente decreto sarà sottoposto ai competenti organi per il controllo.

Roma,

18 GEN 2022

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

CORTE DEI CONTI	
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.	
MINISTRI DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI ESTERI	
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	
07 FEB. 2022	
Regione - Succ. n. 262	Il M. G. N. S.

24/1/22 265

D. De Medici